Tartufi del cantone Ticino = Die Trüffeln des Kantons Tessin = Truffes Tessinoises

Autor(en): **Riva, Alfredo**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Schweizerische Zeitschrift für Pilzkunde = Bulletin suisse de mycologie**

Band (Jahr): **70 (1992)**

Heft 1

PDF erstellt am: **27.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-936678

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Tartufi del Cantone Ticino

L'iniziativa di cultura bibliografico-micologica di risonanza internazionale, patrocinata dalla Società micologica «Carlo Benzoni» di Chiasso, consistente nella ristampa del testo originale della celebre *Monographia Tuberacearum* di Carlo Vittadini (Milano 1831) con l'aggiunta delle tavole nella versione a colori e della completa traduzione in italiano eseguita appositamente dal Dr. Giacomo Lazzari di Parma, ha sollevato un certo interesse verso il mondo di questi «funghi sotterranei».
Il Cantone Ticino, per la sua collocazione a meridione delle Alpi, per il suo clima e per la vegetazione di latifoglie termofile su suoli ricchi di carbonati dei distretti di Lugano e Mendrisio é considerato nella Confederazione elvetica terreno privilegiato per questo particolare settore della flora micologica.
I dati in nostro possesso, tramandatici dalle raccolte e dagli studi di Oreste Mattirolo (1856—1947) e di Carlo Benzoni (1876—1961) segnalano la presenza di una cinquantina di funghi ipogei ripartiti nella Classi *Ascomycetes* e *Basidiomycetes*.
In questa nota vogliamo soffermarci unicamente sul Genere *Tuber* Micheli il raggruppamento più noto fors'anche perché comprendre i tanto decantati e «profumatamente pagati» diamanti della cucina: il *Tuber magnatum* Pico e il *Tuber melanosporum* Vitt. noti, il primo come «tartufo di Alba o del Piemonte» e il secondo come «tartufo di Norcia e Spoleto» o, per i transalpini, «Truffe de Périgord».
I tartufi (*Tuber*) a tutt'oggi rintracciati e registrati per il territorio del Cantone Ticino sono:
Tuber melanosporum Vitt., *Tuber brumale* Vitt., *Tuber mesentericum* Vitt., *Tuber aestivum* Vitt., *Tuber rufum* Pico, *Tuber excavatum* Vitt., *Tuber stramineum* Ferry et Quél., *Tuber nitidum* Vitt.
Questo elenco, comprende le raccolte fatte e registrate da Oreste Mattirolo (1935) e da Carlo Benzoni (1948).
Scorrendo l'elenco della nuova collezione micologica del Museo Cantonale di Storia Naturale di Lugano, resp. Prof. Gianfelice Lucchini, costatiamo che per quanto riguarda il Genere *Tuber* Micheli non si sono avute, nell'ultimo decennio, particolari scoperte, ciò é dovuto alla quasi totale mancanza di ricercatori-micologi provvisti di cane specializzato. Una eccezione era rappresentata da un membro della micologica chiassese, Fausto Maggi di Castel S. Pietro il quale, fino all'inizio del 1990, ha potuto disporre di un fido barboncino istruito alla ricerca dei funghi ipogei. Grazie a questo collaboratore si sono potute rintracciare e riconfermare, nella regione del distretto di Mendrisio, le specie *Tuber aestivum* Vitt., *Tuber mesentericum* Vitt., *Tuber excavatum* Vitt. e *Tuber rufum* Pico.

Tuber borchii Vitt.

sin. Tuber albidum Pico una nuova segnalazione per il Cantone Ticino.

Mentre stavamo scorrendo la documentazione esistente sui funghi ipogei del Cantone Ticino e dopo che avevamo preso nota di una collezione in essiccata di *Tuber borchii* Vitt. (un solo piccolo esemplare proveniente dal Parco Civico della città di Lugano, racc. M. Faccoli 1985 e determinazione W. Pellandini) abbiamo avuto la fortuna di ricevere da Ponte Capriasca, nel distretto di Lugano, due eccellenti raccolte dovute al Sig. Adolfo Piva, di alcuni «tartufi bianchi» che alla determinazione risultarono essere e quindi confermarono la presenza nel territorio ticinese, *Tuber borchii* Vitt. (sin. *Tuber albidum* Pico). Gli esemplari erano affiorati, sotto un vecchio e maestoso nocciolo (*Corylus avellana* L.) durante un rastrellamento di pulizia, in un suolo prevalentemente ricco di carbonati.
Di questo ipogeo bianco (nelle regioni dove la raccolta dei tartufi riveste un importante interesse commerciale é sovente mescolato al piu'pregiato *Tuber magnatum* Pico) diamo la descrizione fatta da Lazzari e Montecchi (1984), una nostra fotografia degli esemplari di Ponte Capriasca e gli schizzi di aschi e spore che abbiamo eseguito con il nostro microscopio Olympus BH-2.

Tuber borchii Vitt. (1831)
Forma globosa, piuttosto regolare, grossezza come una nocciola, fino a quelle di una noce e, raramente, anche maggiore. Superficie biancastra, liscia o leggermente pubescente (lente), poi diviene maculata e infine passa al bruno-rossastro.
Gleba a lungo biancastra, poi grigio-violaceo-fuligginea, molle, umida, percorsa da vene bianche che bruniscono leggermente, piuttosto grandi e anastomizzate.
Odore prima leggero, aromatico, poi piu'forte, ricorda quello dell'acetilene, sapore poco gradevole.
Aschi ovato-globosi, sub-pedunculati, 120—75×90—70 µm a 3—4 spore. Spore globoso-ellittiche, bruno rossastre, a fittissima ornamentazione reticolato-alveolata, con maglie piccole, esagonali o subtondeggianti, di diametro inferiore a 9 µm, spora che appare circondata da un'ampia aureola jalina. Dimensione media delle spore (senza ornamentazione) 28—50×24—35 µm.
Matura in inverno, da novembre ad aprile nei querceti della pianura e delle colline in terreno argilloso.
Osservazioni: alla descrizione tipo di Lazzari-Montecchi noi aggiungiamo le seguenti costatazioni:
— l'odore al taglio degli esemplari freschi denota una base alliacea su sottofondo erbaceo-terroso.
— le nostre collezioni, con esemplari ben maturi e altri semi-maturi, sono state fatte tra metà luglio e inizio agosto, cio'contrasta un po'con i periodi di crescita dati da diversi Autori che limitano la crescita e maturazione al periodo novembre-maggio.
— le misure delle spore da noi effettuate danno: 30—50×38—45 µm senza aculei e 36—55×40—51 µm con aculei

Alfredo Riva, Via Pusterla 12, 6828 Balerna

Bibliografia:
Benzoni C., 1948, *Gasteromiceti del Cantone Ticino.*
Mattirolo O., 1935, *Catalogo ragionato dei funghi ipogei raccolti nel Cantone Ticino e nelle provincie Italiane confinanti.*
Montecchi A. — Lazzari G., 1984, *Invito allo studio dei funghi ipogei: il genere Tuber.* Boll. Gruppo Mic. G. Bres. XXVII, N. 5—6 pagg. 196—214.
Vittadini C., 1831, *Monografia tuberacearum* orig. lat. Milano 1831, ristampa lat.-ital. Chiasso 1991

Die Trüffeln des Kantons Tessin

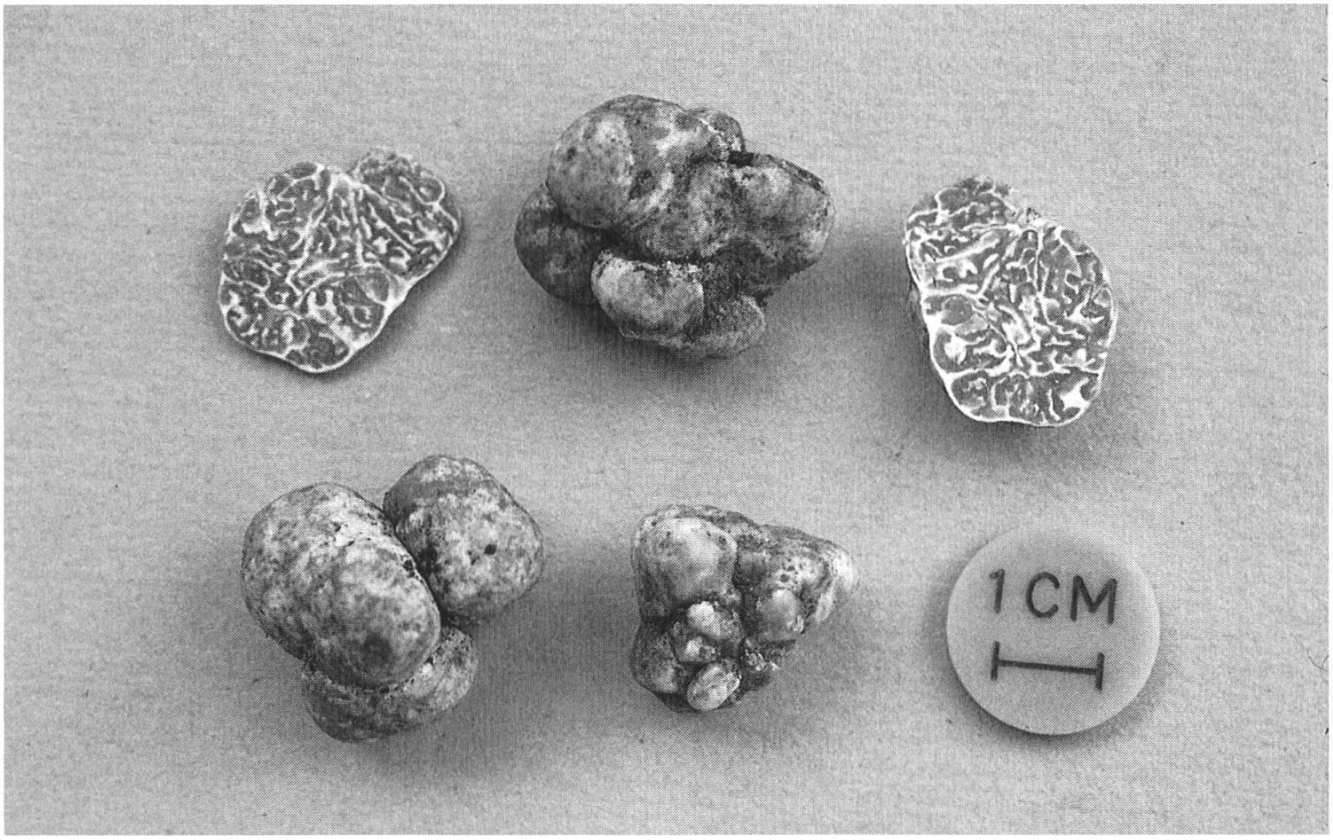
Auf letzte Weihnachten hin hat der Pilzverein «Carlo Benzoni» von Chiasso eine Neuauflage des längst vergriffenen Werkes «Monographia Tuberacearum» von Carlo Vittadini in die Wege geleitet (Vergl. SZP 1991, Novemberheft, Seite 214). Darum ist auch das Interesse an diesen «unterirdischen Pilzen» neu geweckt worden.
Der Kanton Tessin wird in der Eidgenossenschaft wegen seiner Lage auf der Alpensüdseite, wegen seines Klimas und seiner Vegetation mit wärmeliebenden Laubhölzern auf karbonatreichen Böden in den Distrikten von Lugano und Mendrisio oft als privilegiertes Gebiet betrachtet. Auf alle Fälle weist es auch eine besondere Pilzflora auf. Nach den Angaben und Studien von Oreste Mattirolo (1856—1947) und Carlo Benzoni (1876—1961) kommen hier nicht weniger als 50 hypogäische Pilzarten vor, die sich auf die Klassen der Ascomyceten und der Basidiomyceten verteilen.
In diesem Artikel wollen wir einzig die meistgenannte Gruppierung, die Gattung *Tuber* Micheli hervorheben. Zu ihr gehören die soviel besungenen und des Parfums wegen teuer bezahlten Diamanten der Küche: der *Tuber magnatum* Pico und der *Tuber melanosporum* Vitt. Ersterer ist bekannt als «Trüffel von Alba» oder «des Piemonts» und der zweite als «Trüffel von Norica und Spoleto», für die Leute des Nordens auch als «Trüffel von Perigord».

Die bis heute aufgespürten und für das Territorium des Kantons Tessin registrierten Trüffelarten (*Tuber*) sind:
Tuber melanosporum Vitt., *Tuber brumale* Vitt, *Tuber mesentericum* Vitt., *Tuber aestivum* Vitt., *Tuber rufum* Pico, *Tuber excavatum* Vitt., *Tuber stramineum* Ferry et Quél. und *Tuber nitidum* Vitt. Diese Liste umfasst die von Oreste Mattirolo (1935) und von Carlo Benzoni (1948) gemachten und festgehaltenen Funde. Wir haben auch die neue mykologische Sammlung des Naturhistorischen Museums von Lugano, resp. von Prof. Gianfelice Lucchini durchgesehen und stellen fest, dass in bezug auf die Gattung *Tuber* Micheli im letzten Dezennium keine speziellen Entdeckungen gemacht worden sind, was auf das totale Fehlen von mit abgerichteten Hunden versehenen Pilzsuchern zurückzuführen ist. Eine Ausnahme stellte ein Mitglied der Chiasseser Mykologen, Fausto Maggi von Castel San Pietro dar, welcher bis anfangs 1990 über einen treuen Schnauzer verfügen konnte, der auf die Suche von hypogäischen Pilzen abgerichtet war. Dank diesem Mitarbeiter konnte man in der Region des Distriktes von Mendrisio die Arten *Tuber aestivum* Vitt., *Tuber mesentericum* Vitt., *Tuber excavatum* Vitt. und *Tuber rufum* Pico aufspüren und bestätigen.

Tuber borchii Vitt.
Syn. *Tuber albidum* Pico — ein Neufund für den Kanton Tessin.

Während wir die existierende Dokumentation über hypogäische Pilze des Kantons Tessin durchstreiften und darauf von einer Kollektion von Exsikkaten von *Tuber borchii* Vitt. Notiz nahmen (ein einzelnes kleines Exemplar vom Parco civico der Stadt Lugano herstammend, leg. M. Faccoli 1985 und bestimmt von W. Pellandini), hatten wir das Glück, durch Adolfo Piva von Ponte Capriasca im Distrikt von Lugano zwei hervorragende Funde von einigen «weissen Trüffeln» zu erhalten. Diese konnten als *Tuber borchii* Vitt. (Syn. *Tuber albidum* Pico) bestimmt und daher deren Vorkommen auf Tessiner Gebiet bestätigt werden. Die Exemplare zeigten sich während eines Reinigungshackens auf einem (vorwiegend an Karbonaten reichen) Boden unter einem alten und majestätischen Haselbusch (*Corylus avellana* L.). In Regionen, wo die

Tuber borchii



Trüffelernte ein wichtiges kommerzielles Interesse bedeutet, wird dieser weisse hypogäische Pilz oft mit dem mehr geschätzten *Tuber magnatum* Pico vermischt. Hier geben wir die von Lazzari und Montecchi (1984) gemachte Beschreibung wieder sowie unsere Fotografie der Exemplare von Ponte Capriasca und die Skizzen der Asci und Sporen, welche wir mit Hilfe unseres Mikroskopes Olympus BH-2 ausgeführt haben.

Tuber borchii Vitt. (1831)
Rundliche Form, eher regelmässig, Grösse einer Haselnuss bis zu jener einer Baumnuss, selten auch grösser. Oberfläche weisslich, glatt oder leicht flaumig (Lupe), dann fleckig werdend und schliesslich zu rötlichbraun neigend.
Gleba auf die Dauer weisslich, dann grauviolettlich-russbraun, weich, feucht, durchlaufen mit weissen Venen, die leicht bräunen; eher gross und anastomisierend. Geruch zuerst leicht aromatisch, dann stärker, an Azetylen erinnernd, Geschmack wenig angenehm. Asci eiförmig-rundlich, fast gestielt, 120—75×90—70 µm, drei- bis viersporig. Sporen rundlich-elliptisch, rötlichbraun mit sehr dichter netzig-wabiger Ornamentation, mit kleinen hexagonalen oder fast rundlichen Maschen, unter 9 µm Durchmesser. Die Spore erscheint von einem weitern hyalinen «Glorienschein» umgeben. Mittleres Mass der Sporen (ohne Ornamentation) 28—50×24—35 µm. Reife im Winter, von November bis April in Eichenwäldern der Ebene und Hügel in lehmigem Boden.
Bemerkungen: Der Originalbeschreibung von Lazzari-Montecchi fügen wir die folgende Feststellung bei:
— Der Geruch beim Schnitt frischer Exemplare besitzt eine knoblauchartige Basis mit grasig-erdigem Hintergrund.
— Unsere Kollektionen mit gut reifen Exemplaren und andern halbreifen sind zwischen Juli und Anfang August gemacht worden. Dies weicht ein wenig von den Wachstumsperioden ab, die von verschiedenen Autoren angegeben sind, welche das Wachstum und die Reife auf die Periode November bis März begrenzen.
— Die von uns gemessenen Sporenmasse ergeben: 30—50×38—45 µm ohne Stacheln und 36—55×40—51 µm mit Stacheln.

Bibliographie: siehe italienischen Text

Alfredo Riva, Via Pusterla 12, 6828 Balerna

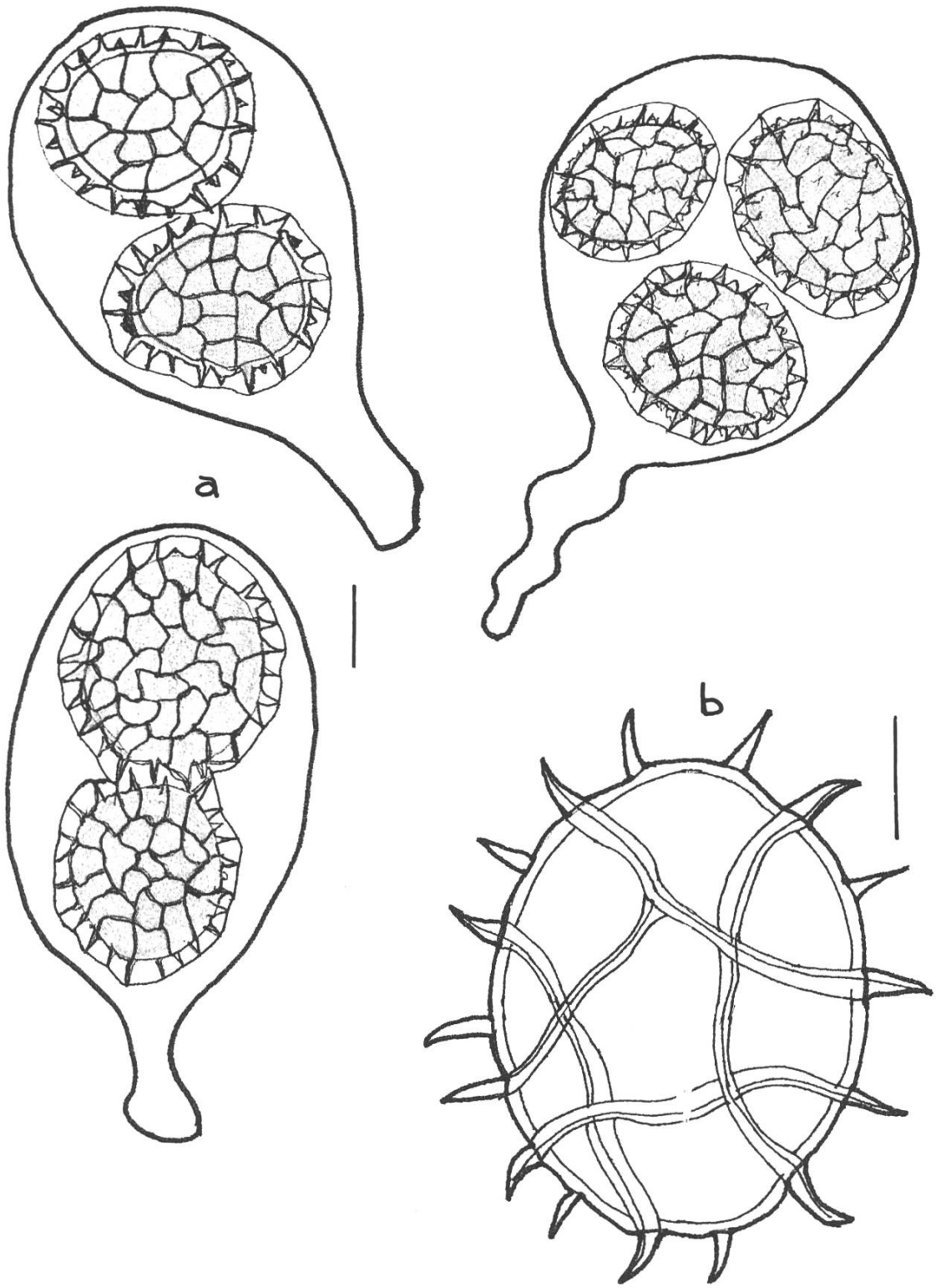
Übersetzung: B. Kobler, Zürich

Truffes Tessinoises

Le climat du canton du Tessin, sa situation géographique au Sud des Alpes et la présence de feuillus thermophiles sur des sols riches en carbonates dans les districts de Lugano et de Mendrisio constituent en Suisse une région privilégiée pour les champignons hypogés. Les travaux de O. Mattirolo (1856—1947) et de C. Benzoni (1876—1961) y signalent la présence d'une cinquantaine d'espèces hypogées, Ascomycètes et Basidiomycètes.
En ce qui concerne le genre *Tuber*, 8 espèces ont été enregistrées: *T. melanosporum* Vitt., *T. brumale* Vitt., *T. stramineum* Ferry & Quél., *T. nitidum* Vitt., *T. mesentericum* Vitt., *T. aestivum* Vitt., *T. rufum* Pico et *T. excavatum* Vitt.
Dès le début de 1990, grâce au caniche dressé d'un membre de la Société mycologique de Chiasso, on a pu retrouver les 4 dernières espèces citées, dans le district de Mendrisio.
En 1985, dans le parc municipal de Lugano, M. Faccoli avait récolté un petit exemplaire d'une truffe, que W. Pellandini avait déterminée comme *Tuber borchii* Vitt. La chance a voulu que M. A. Piva nous envoie de Ponte Capriasca, district de Lugano, un lot de «truffes blanches» qui, à l'étude, se révélèrent aussi être cette espèce, nouvelle pour le Tessin. Les ascomes affleuraient sur un sol particulièrement riche en carbonates, sous un vieux et majestueux noisetier (*Corylus*

avellana L.) et furent découverts lors du ratelage des feuilles mortes. Nous donnons ci-après la description de Lazzari & Montecchi (1984), accompagnée d'une photographie et de dessins au trait de spores et d'asques.

Tuber borchii Vitt. (= _T. albidum_ Pico)
De forme globuleuse, plutôt régulière, de la taille d'une noisette à celle d'une noix, rarement davantage. Surface blanchâtre, lisse ou légèrement pubescente (loupe), plus tard tachée et enfin brun roussâtre.



a. Aschi con spore, Asci mit 2 bzw. 3 Sporen, Asques —
b. Spore, Sporen — Messstrich/trait 10µm

Gléba longtemps blanchâtre, puis gris violacé fuligineux, molle, humide, parcourue de veines blanches assez larges et anastomosées qui brunissent légèrement.
Odeur d'abord fine, aromatique, puis plus forte et rappelant l'acétylène; saveur peu agréable.
Asques globuleux-ovoïdes, subpédonculés, 75—120×70—90 µm, contenant 3 à 4 spores; spores globuleuses-ellipsoïdales, brun roussâtre, à ornementation très haute réticulée-alvéolée, à mailles petites, anguleuses ou presque arrondies et de diamètre inférieur à 9 µm; les spores paraissent incluses dans une épaisse couche hyaline; mesures moyennes, sans ornementation: 28—50×24—35 µm.
Les ascomes sont mûrs en hiver, de novembre à avril; ils viennent en terrain argileux dans les chênaies de plaine et des collines.
À cette description de Lazzari & Montecchi, nous ajoutons les observations personnelles suivantes:
— à la coupe, les sujets frais exhalent une odeur alliacée-herbacée-terreuse;
— nos récoltes, comprenant des sujets bien mûrs et d'autres seulement à moitié mûrs, ont eu lieu de la mi-juillet au début août, en contradiction avec les indications de divers auteurs, qui fixent la croissance et la maturité de *T. borchii* entre novembre et mai;
— nos propres mesures de spores sont: 30—50×38—45 µm sans les épines, 36—55×40—51 µm avec l'ornementation.

Alfredo Riva, Balerna

Bibliographie: voir en fin de texte en italien

Traduction: F. Brunelli

Unsere Verstorbenen
Carnet de devil
Necrologio

Diesen Sommer starb unsere

Elsi Heilmann

Ein sehr aktives und fröhliches Mitglied hat uns für immer verlassen. Eine langwierige Krankheit, die sie zuletzt an den Rollstuhl fesselte, erlaubte nur noch seltenen Kontakt zum Verein. Wir werden Elsi immer in guter Erinnerung behalten und sprechen ihrem Mann Hans und der ganzen Familie unsere aufrichtige Teilnahme aus.

Verein für Pilzkunde
Region Pfannenstiel